

Alex Zanardi è morto, il «campione dell'impossibile» aveva 59 anni. Gli incidenti, le rinascite e gli ultimi sei anni di silenzio di Daniele Sparisci

Zanardi è stato un supereroe dei nostri tempi: pilota di F1 e poi di Formula Cart. Dopo l'incidente in cui perse le gambe è diventato un campione paralimpico di handbike con 4 ori e 12 mondiali. Poi l'urto contro un camion durante una staffetta benefica, il coma, le operazioni e il silenzio. Fino ad ora (Fonte: <https://www.corriere.it/> 2 maggio 2026)



Addio a un supereroe. Alex Zanardi è morto nella serata di ieri, giovedì 1° maggio; dal 2020 le condizioni sulla sua salute erano state tenute riservate dopo il terribile incidente in handbike. [Avrebbe compiuto 60 anni il 23 ottobre](#). A dare la notizia la famiglia insieme a Obiettivo 3, l'associazione benefica degli atleti disabili ideata proprio da Zanardi. Il mondo della F1, oggi a Miami per il Gp, lo ricorderà.

Lo piange però tutto il mondo dello sport, a cominciare proprio da quello dei motori dove era stato protagonista prima e anche dopo del primo incidente, che gli aveva portato via le gambe nel 2001 sul circuito tedesco del Lausitzring durante una gara della Formula Cart. Rischiò la vita, fu salvato dai medici e dalla sua incredibile forza di volontà, da un'autoironia commovente. Come quando, anni dopo, al volante di macchine adattate per guidare soltanto con l'uso delle mani raccontava: «Ragazzi, ho il piede pesante».

Battute e sorrisi che lasciano un vuoto incolmabile.

Alex era nato a Bologna. [Un talento precoce sui kart](#), a Castel Maggiore scopre il fascino della velocità e dei motori che lo porta in Formula 3000 e poi in Formula 1. All'inizio degli anni 90

incontra **Daniela**, la donna che gli è stata accanto fino all'ultimo, che lo ha protetto e sostenuto, che ha dato spazio ai suoi sogni.

Il debutto in F1 alla corte di **Eddie Jordan nel 1991**, poi **la Minardi e la Lotus**. Passaggi difficili in una categoria che non fa sconti, dove il manico non basta e servono sponsor ed entrate. Anni a lottare per i punti, uscite e ritorni fino **al capitolo finale con la Williams nel 1999**, avaro di soddisfazioni.

Alex non si arrende mai ed era già andato **alla conquista dell'America**: «Zanna» diventa «The Italian Legend». Nella **IndyCar** (allora si chiamava Cart) conquista titoli e gloria, alcuni sorpassi come quello a Laguna Seca restano **nella memoria collettiva degli americani e non solo**. Trofei, ospitate nelle principali emittenti Usa, fino al maledetto schianto del 2001 in Germania.

Alex Tagliani se lo ritrovò davanti, lo colpì a oltre 300 km/h. Uno choc, immagini che lo tormenteranno a lungo. Fino a quando non incontra Zanardi con le protesi che gli fa: «Sai qual è il vantaggio delle mie nuove gambe? Sono più alto».

Pur di tornare a correre Alex immagina e fa realizzare comandi speciali, **si sottopone a 15 operazioni**, riesce persino a vincere gare, la Bmw lo sceglie come testimonial capace di spostare il limite del possibile.

Ma i motori non bastano più, vuole lasciare il segno nello sport paralimpico ed è un segno indelebile. [**Ai Giochi di Londra nel 2012 con l'handbike**](#) conquista due ori e un argento. Quattro anni dopo altri due titoli e un secondo posto, dopo aver dominato i campionati iridati in ogni parte del mondo.

[**Alex è un mito, un esempio per milioni di persone**](#). Non solo le sue imprese sportive, ma le sue ricerche nell'ambito dei materiali per protesi e carrozzine contribuiscono al miglioramento di chi è in condizioni di mobilità ridotta. **Organizza maratone benefiche**, spinge tantissimi disabili a praticare sport.

Poi di nuovo il buio: il 19 giugno del 2020, sulle colline sopra Pienza, nel senese, il drammatico urto contro un camion, lui in handbike. Il quadro è gravissimo: traumi multipli e fratture alla faccia, passa un mese in coma, viene sottoposto ad altre operazioni. **Resiste ancora una volta, ma il decorso è lungo e complicato**. Dopo più di un anno torna a casa dove è assistito da medici e dalla famiglia.

Notizie poche, solo silenzio. L'unica scelta per custodire il sorriso di un angelo che mancherà a tutti.